. Anno XIII. Sabbato 26 Ottobre 1878 N. 258

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1. R. decreto, 19 ottobre, che convoca il collegio di Lanusei per il 10 novembre 1878, ed, occorrendo una seconda votazione, per il 17.

2. Id. 26 settembre, che erige in Ente morale il pio legato Fontanelli a favore dei poveri di Castel Fiorentino (Firenze).

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, in quello del ministero della guerra ed in quello del ministero di pubblica istruzione, non che nel personale giudiziario e in quello dei notai.

LA RIFORMA ELETTORALE
NEL DISCORSO CAIROLI

Che la legge elettorale si possa riformare in Italia, che si possa estendere il diritto del voto, massimamente accordandolo a tutti i maggiorenni ed a chi ha la vera capacità di esercitarlo, che si debba soprattutto assicurare la sincerità del voto ed agevolare il concorso alle urne, nessuno lo negherebbe.

Che sia poi questa riforma quella proprio che è richiesta d'urgenza dal paese, il quale manda appena la metà degli aventi diritto al voto attualmente alle urne, ognuno può accorgersi che non è punto vero, non essendovi mai stata una reale agitazione e pressione in questo senso da parte di quelli da cui dovrebbe venire per essere accolta come frutto maturo dei tempi. Che se una riforma si avesse da fare non sia proprio quella vagheggiata dal Cairoli nel suo discorso, ci vuole poco a dimostrarlo.

Il paese, come abbiamo detto, non domanda con istanza universale la riforma; e ci vuole poco a comprenderne la ragione. Prima di tutto anche alla vita pubblica un Popolo, che per secoli n'era privo, non si educa ad un tratto, ed anche i Popoli liberi da un pezzo, come p. e. l'inglese, procedono soltanto per gradi all'ampliamento del voto. Così è a nostro proprio ricordo, che nell'Inghilterra si operarono tre successive riforme, nessuna delle quali radicale, ma tutte progressive ed un'altra si va forse, ma con provvida lentezza, preparando.

In Italia, dove la parte più colta della Nazione precedeva di gran lunga la moltitudine nel volere e fare l'unità della libera patria, la scuola e l'esercito e l'esercizio della libertà hanno ancora da fare molto per condurre alla capacità di esercitare dovutamente la funzione di elettore politico il grande numero.

Ed è questo lavoro della istruzione generalmente diffusa, dell'agguerrimento universale della Nazione nell'esercito, del lavoro disciplinato per gl'incrementi della produzione, dell'ordinamento amministrativo e della semplificazione della macchina dello Stato, quello che giustamente dal paese si richiede di più e gli gioverebbe davvero.

Le riforme sono da farsi sulla grande base generale, se si vuole fabbricarvi sopra anche un solido edifizio politico. Tutto quello che si facesse nel senso da noi indicato, per rendere la istruzione realmente efficace ed applicata agli usi della vita, per far passare nell'esercito tutta la nuova generazione e chiedere ad esso pure il lavoro nelle opere più urgenti, per compiere il sistema delle comunicazioni e redimere la terra italiana e renderla più produttiva, per estendere le industrie ed i traffici nazionali, per ordinare amministrativamente e finanziariamente i diversi Consorzii dal Comune alla Provincia ed allo Stato, merita di avere la precedenza sopra ogni riforma elettorale; la quale non dovrebbe un uomo di Stato soltanto da una sua velleità anteriore desumere, ma dallo stato reale delle cose e da quella opportunità, che esce fuori dalle condizioni del paese, che ha altro di meglio in cui occuparsi.

Noi aspetteremo a giudicare partitamente quando sarà interamente nota quella riforma elettorale che ora ci si propone, quasi fosse una cosa urgente; ma ci viene detto abbastanza, che vorrebbe essere presso a poco qualcosa di calcato sul suffragio universale francese combinato con quello scrutinio di lista, che minaccia d'immobilizzare in due o tre consorterie di *politicians* come li chiamano gli Americani, o mesterianti della politica, come potremmo chiamarli noi, la rappresentanza del paese, non permettendo che si possano fare strada nemmeno nei singoli Collegi le nuove capacità, le nuove idee, i nuovi bisogni, secondo la legge del tempo, che grado grado tutte cose muta ed innova.

Se almeno questa riforma si combinasse col voto ristretto p. e. a tre dei Collegi attuali e con quelle combinazioni studiate, perchè sieno rappresentate proporzionalmente anche le minoranze, (1) cosa equa ed utile a tutti i partiti, non si cadrebbe dal pericolo delle eccessive influenze locali nel peggiore di certo di rendere, ora e sempre, assolutamente partigiana, nel peggiore senso della parola, e sovente oscillante tra i due estremi, la rappresentanza dei maggiori interessi del paese. A questi due estremi servirebbe ora forse anche il suffragio universale, di cui nelle grandi città e nei contadi potrebbero per la ragione del numero, che non è sempre la giusta, impadronirsi non soltanto gli estremi ma i partiti extra-costituzionali.

È adunque questa della riforma elettorale non soltanto di nessuna urgenza, ma pericolosa, se si volesse attuarla a quel modo, soprattutto prima che esca, dopo una larga e pubblica discussione, come un concetto chiaro dalle viscere istesse del paese ed in armonia alle reali sue condizioni.

(1) Abbiamo testè trovato che anche l'ex-ministro Coppino sta per il Collegio non molto esteso ed il voto limitato.

ITALIA

Roma. Zanardelli partirà nell'entrante settimana. Egli si recherà a Brescia per farvi il discorso annunciato, il 3 novembre.

— Nicotera in una lettera diretta all'onor. Paternostro, dice: «Animato dal desiderio vivissimo che siano mantenute invulnerate le istituzioni costituzionali monarchiche e convinto che nulla pregiudichi maggiormente la libertà quanto l'eccesso e l'esagerazione nell'esercizio della libertà stessa, unirò il mio voto a quello della maggioranza progressista. Voglio conservata la libertà, ma senza che essa vada mai disgiunta neppur un istante e scompagnata dall'ordine e dalla rigorosa osservanza delle leggi. Mi sembra arrivato finalmente il tempo in cui la vera e giusta opinione pubblica ed i supremi interessi della nazione reclamino dai suoi legali rappresentanti un'attitudine superiore ad ogni passione di parte ed alle personalità».

—La riapertura della Camera non potrà aver luogo prima del 20 novembre, e ciò a cagione del viaggio del Re nelle provincie meridionali. L'arrivo in Napoli è fissato pel giorno 11, e la permanenza della Corte in quella città sarà di sei giorni. (*Secolo*)

— Si telegrafa al *Pungolo* da Roma: La crisi ministeriale si considera come finita. Il significato della soluzione è di non accentuare in nessun senso l'indirizzo del Ministero, conservando lo *statu quo*. Cairoli partirà in breve; credesi che assisterà al banchetto d'Iseo. La voce diffusa in questi giorni di un possibile ritiro dello Seismit-Doda dal gabinetto e di una riconciliazione del Ministero con la Destra è assurda. Sella convocherà i suoi elettori dopo il discorso d'Iseo, accentuando la opposizione.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Attribuiscesi al ministro Doda il detto che il gabinetto si debba modificare tutto in guisa che sia formato da elementi di pura sinistra, altrimenti cadrà. L'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, partirà sabato per Monza, evitando così la dimostrazione che domenica gli si vuol fare in Roma.

ESTERO

Austria. Il *Pester Lloyd* calcola a 58,000 uomini la riduzione dell'effettivo dell'esercito di occupazione in Bosnia. Le sette divisioni che rimangono nei paesi occupati, rappresentano una forza di 86,000 uomini con 312 pezzi d'artiglieria. Le compagnie di fanteria e dei cacciatori sono forti di 163 uomini ciascuna. Le truppe provenienti dalla Bosnia prenderanno in gran parte i loro quartieri d'inverno in Croazia ed in Slavonia. Ai primi di novembre, il feldmar. Philippovich ritornerà al suo comando di Praga, ed il duca di Würtemberg assumerà il comando dell'esercito d'occupazione.

Francia. Le Camere dovendosi riaprire lunedì, hanno luogo numerose riunioni di deputati. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle frodi elettorali affretta le sue relazioni. Parecchie cagioneranno vive discussioni. Marcère ministro dell'interno sospese con ordine telegrafico tutte le ricerche dei condannati in contumacia pei fatti della Comune. (*Secolo*)

— Dal Palazzo dell'Esposizione 24: Il 31 avrà luogo il grande concerto nel Palazzo dell'Industria. Vi si inviteranno tutti quelli che ottenero diplomi, medaglie a menzioni onorevoli. Parecchi espositori rifiutarono le medaglie che furono loro assegnate, lamentandosi che furono ingiustamente giudicati.

Svizzera. Il *Bund* di Berna, organo ufficioso del governo federale, ha sul trattamento a cui sono assoggettati i sudditi italiani dimoranti nel Cantone Ticino, per parte del governo di quel Cantone che è come tutti sanno clericale, le seguenti informazioni: «Non solo i liberali nativi del Cantone Ticino, ma anche i regnicoli ivi domiciliati che appartengono al partito liberale sono esposti agli arbitri dell'attuale governo ultramontano del Cantone, e presentarono su di ciò al console italiano in Lugano le loro lagnanze, le quali troveranno presto un'eco nel palazzo del governo federale». Queste ultime parole significano che delle lagnanze accennate si farà organo la legazione italiana in Berna.

Belgio. Nei distretti fiamminghi del Belgio si nota una certa agitazione de'fiamminghi contro i francesi. I clericali soffiano nel fuoco e fanno distribuire alla porta delle chiese opuscoli e giornaletti nei quali si predica la «guerra santa fiamminga» contro tutti i liberali; e «liberale» là è sinonimo di «francese.» Nella provincia d'Anversa il giornale di questo genere è la *Gazzetta di Vryheid*, e vi si legge tra altro: «Tutti i Comuni fiaminghi posseggono un giovane esercito, il fiore della Fiandra, che ha scritto sulla sua bandiera: *Cattolico e Fiammingo* e che saprà morire sotto a questa bandiera. «L'articolo conchiude con questa dichiarazione piena di mansuetudine: «Ciò che è francese è traditore! Ciò che è francese è pezzente! Uccidi, uccidi! Morte a tutti!»

Bosnia. Da Serajevo scrivono alla *Deutsche Zeitung*: La città nostra non è più riconoscibile. Vengono costruite una quantità di case nuove; si aprono alberghi, trattorie, e caffè all'europea: le vie vengono possibilmente allargate, e pulite; in tutte le vie vengono attivati dei canali e il movimento nelle vie è sì grande che alla vista del medesimo pare di essere trasportati in una città capitale dell'Europa. Cristiani e israeliti e i mercanti maomettani si rallegrano di vedersi alla perfine liberati dal dispotico giogo dei *beg*.

Turchia. La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Costantinopoli: Nei circoli della Porta regna la convinzione che il ritorno dei russi non è avvenuto già in seguito alle stragi dei cristiani, ma per diffidenza verso l'Inghilterra. Il governo russo, si soggiunge, chiese a Londra spiegazioni intorno all'alto patronato che l'Inghilterra vorrebbe esercitare nell'Asia minore e sull'Egitto; fu però così poco soddisfatto della risposta dell'Inghilterra che ha creduto opportuno di rioccupare le posizioni presso Costantinopoli. La chiamata dell'inviato russo Schuvaloff è in intimo rapporto colla nuova situazione. Si aggiunge pure che la Russia, nel caso in cui l'Inghilterra non accordasse sufficienti garanzie contra la preponderanza della sua influenza in Oriente che turberebbe l'equilibrio, non indietreggerebbe neppure da una campagna nelle Indie, nel qual caso il ritorno dei russi nei dintorni di Costantinopoli contribuirebbe ad occupare le forze inglesi anche fuori delle Indie.»

Russia. Il *Nord*, che si ritiene organo della Cancelleria russa, commentando il discorso di Lord Northcote dice: «Noi comprendiamo perfettamente che il Governo britanico sia impaziente di veder arrivare l'ora dello sgombro totale dei Russi; ma pensiamo altresì che la Russia non sarà scontenta di sentirla suonare. La sola differenza che possa esistere a questo riguardo nei sentimenti delle due potenze è questa, che l'Inghilterra si preoccupa forse mediocremente di ciò che avverrà dei cristiani dopo la partenza delle truppe russe, mentre la Russia se ne preoccupa molto; è questo d'altronde il suo dovere».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 21 ottobre 1878.

— Ultimata una missione che gli era stata affidata dalla R. Prefettura, oggi il sig. Romano dott. Gio. Batt. assunse le sue mansioni di Veterinario della Provincia, giusta la nomina che gli fu conferita dal Consiglio provinciale colla deliberazione 27 agosto p. p., e da oggi stesso fu disposto che incominci a decorrere l'assegnatogli stipendio di L. 2000.

— Venne nominato a stradino provinciale Del Fabro Giuseppe, in sostituzione del rinunciatario Romanin Osvaldo di Forni Avoltri.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine fu autorizzato il pagamento di L. 19467.97 a saldo delle spese di cura e mantenimento di maniaci nel terzo trimestre a. c.

— Venne disposto il versamento in Cassa della Provincia di L. 400 trasmesse dalla r. Prefettura, in rifusione di altrettanta somma anticipata per far fronte alle spese di missione di un Veterinario al confine Austro Ungarico incaricato della visita al bestiame che veniva introdotto nel Regno.

— In seguito alla rinuncia data dal signor Micoli-Toscano Luigi alla carica di membro della Commissione avente il mandato di rivedere il Regolamento Forestale della Provincia, venne in di lui sostituzione nominato il sig. Celotti cav. Antonio.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 70.30 per cura e mantenimento d'una maniaca nel terzo trimestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 70.50 a favore dell'Ospitale Civile di S. Vito al Tagliamento per cura e mantenimento di tre maniache convalescenti nel terzo trimestre 1878.

— Il Comitato di stralcio del fondo territoriale in Venezia con nota 26 settembre p. p. n. 199 trasmise il Resoconto della gestione di detto fondo da 1 luglio 1877 a tutto giugno 1878.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, in riserva di comunicare il Resoconto stesso al Consiglio provinciale nella prima sessione.

— Venne autorizzata la Direzione del Collegio provinciale Uccellis ad accettare quale allieva interna la giovinetta Ferazzi Teresa di Palmanova, quantunque la stessa abbia da pochi mesi sorpassata l'età normale.

— Venne invitata la Sezione Tecnica provinciale a disporre pel taglio delle piante di acacia che vegetano sull'argine-strada a sinistra del ponte sul Fella, e ad effettuarne la vendita al miglior offerente, mediante trattativa privata, in vista alla poca loro entità.

— Fu incaricata la segreteria d'ufficio a consegnare in deposito alla Biblioteca Civica per miglior comodo degli studiosi l'Album della Città e Provincia di Treviso.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari; dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; n. 2 di affari consorziali; n. 2 di contenzioso amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 58.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Merlo

Le idee che prevalgono nel nostro Municipio a nostro credere sono le buone, e quelle precisamente cui avevamo attribuito all'onorevole sindaco cav. Pecile. Bisogna fare tutto quello che è possibile per l'insegnamento e per animare la utile operosità del paese, non risparmiare nemmeno nelle spese che hanno per iscopo di assicurare la buona igiene, e rimettere a tempi più floridi le spese di lusso, le quali devono essere fatte da ogni singola generazione, che può farsele e vuole goderle.

La istruzione all'incontro, e specialmente la primaria e la tecnica e professionale, non è cosa che soffra indugi nè risparmii. Con essa si provvede al presente ed all'avvenire, in quanto che si crea la capacità e la potenza. Così quelle altre spese, che procurano alla classe laboriosa ed industriale i mezzi di vivere e di guadagnare, ed allo stesso Comune per conseguenza delle maggiori rendite, non vanno punto risparmiate; poichè desse rendono possibile di farne in appresso anche delle altre. Le acque del Ledra ed anche del Torre potranno intanto fornire ad Udine nostra della forza motrice, che animerà le nostre industrie. Non si tema no, che tutta o molta parte di questa forza abbia a rimanere

a lungo inoperosa. Laddove esistono gli elementi necessarii all' industria, ivi giungono presto il capitale e la capacità.

Ora gli elementi per una florida industria esisteranno tutti ad Udine quando ci sia anche la forza motrice. Quello di una popolazione abbastanza numerosa e soprattutto intelligente e laboriosa c'è nel paese e sarà anche facilmente accresciuta dalla parte alta del Friuli; c'è poi qui l'incrocio di due importanti linee ferroviarie, l'una delle quali sarà compiuta subito che si faccia il breve e facile tronco che manca per giungere al mare. La vicinanza dei porti di Venezia e di Trieste, e meglio ancora, se potessimo restituire al Friuli un porto suo proprio, colle ferrovie per complemento, sono pure degli elementi utilissimi allo svolgimento delle industrie, in quanto rendono agevole l' importazione delle materie prime e l' esportazione delle manufatture. L' istruzione tecnica col nostro Istituto, tanto avversato dai nuovi progressisti colla coda nella stampa e nella rappresentanza provinciale e tanto validamente difeso dall' on. Pecile, va preparando le capacità; tanto è vero che gli allievi suoi vengono richiesti anche altrove appunto per applicarsi a certe industrie. Se poi il capitale e l' iniziativa locale mancassero (ed abbiamo in paese splendidi esempi, che non mancano) verrebbero di fuori, da Venezia, da Trieste, da Milano, dalla Svizzera, da altri paesi, come vennero a Pordenone ed a Gorizia, sussistendo gli altri elementi, come abbiamo dimostrato. Noi abbiamo altre volte parlato e scritto di questo appunto a Venezia ed a Trieste.

Ci sarà tantosto (e di questo pure abbiamo altre volte parlato, a costo di dare, come al solito, fastidio a quei siffatti progressisti colla coda lunga) un altro elemento favorevole all'industria; e questo è l' approvvigionamento a buon mercato degli operai che servono a questa medesima industria.

L' agro udinese tra Tagliamento e Torre, che ora è dei più sterili, sarà presto fecondato dalla irrigazione, che ne assicurerà e ne accrescerà i prodotti. Noi siamo convinti, che in pochi anni le acque del piccolo Ledra non basteranno, e che si dovrà ricorrere anche al grande e che si estrarrà dal Torre tutta quell' acqua, cui il Consorzio roiale, con alla testa il nostro sindaco, cerca provvidamente ora di estrarre in maggior copia.

Allora si potrà farla servire anche alla igiene. Noi non temiamo di ripeterci; dopo che quel valentuomo di Nane Gastaldo prese per epigrafe de' suoi utilissimi lavori quella nostra massima, che ci giovò tanto per ottenere la pontebbana ed il Ledra, cioè che « le cose opportune bisogna ripeterle fino alla importunità ».

Ed una di queste ripetizioni si è, che quando si abbia dell'acqua in maggiore abbondanza la si versi in copia costantemente nelle cloache e la si convogli separata fino al disotto della Gervasutta. Ciò servirà al doppio scopo di purgare le cloache e quindi di giovare assai alla igiene della città, ed a quello di formare la Vettabia udinese; la quale, colle marcite, potrà generare laggiù, in luogo molto addatto, delle vaccherie, che ci provvederanno largamente di latticinii e degli orti per gli erbaggi, cui giova di avere abbondanti ed a buon mercato appunto per il grande numero degli operai e di quelli che non hanno minore bisogno di essi di approvigionarsi di tutto questo a buon mercato.

Anche questo è uno degli elementi necessarii a far prosperare l' industria. Se poi si calasse giù fino al mare colla ferrovia e si migliorasse un nostro porto, anche il commercio se ne gioverebbe. Allora, colla prosperità del paese, si renderebbero facili tutte le altre migliorie di commodo e perfino di lusso ed avremmo costituito qui presso ai confini un centro di attrazione economica e civile anche per quelli che stanno al di là di esso. Ci diventerà allora agevole anche di irradiare in varie direzioni i tramways, compiendo con i raggi intermedii la croce delle nostre ferrovie.

Noi confidiamo che la nostra Giunta, la quale certamente si trova in questo ordine d' idee, sappia e voglia grado grado applicarle praticamente. Facendolo, essa avrà reso un grande servizio al paese, e non soltanto ad Udine, e sarà da noi con tutta sincerità salutata per la vera Giunta del progresso. V.

N. 10374.

Municipio di Udine

Esame definitivo ed arruolamento per gli inscritti di Leva nati nel 1858.

La R. Prefettura in seguito a nota 15 ottobre corr. n. 33512 del Ministero della guerra ha determinato che l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti nel Mandamento di Udine abbia luogo nei giorni e modi indicati dalla sottoposta tabella.

Udine 14 nov.	ore 10 ant.,	dal n.	1 al n.	177
» 15	»	»	178 »	354
» 16	»	»	355 »	531
» 18	»	»	532	all'ultimo

Udine, li 23 ottobre 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *Luigi de Puppi.*

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1878 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Novembre 5 e 6. Della Flora Vincenzo e Zecchin Pietro, furto, testimoni 11, P. M. Procuratore del Re in Udine, difensori Caporiacco e Foramitti.

Id. 7. D'Antonii Leonardo, ferim. con morte, test. 12, P. M. id. id., difensore Schiavi.

Id. 8 e 9. Andreutti Stefano, furto, test. 19, P. M. id. id., difensori Casaro e Bortolotti.

Id. 11 Salmaso Luigi, latitante, furto, P. M. id. id.

Id. 11. Del Toso Francesco e Sguerzi Giovanni, latitanti, estorsione, P. M. id. id.

Id. 12, 13 e 14. Bortolin Ferdinando, Boer Olivo, Cereser Sante, Ceresor Luigi, Prosdocimi Fiorina, Biasutto Angela e Bortolin Teresa, quest'ultime tre libere, furti e ricettazione, testimoni 22, P. M. id. id., difensori Onofrio, Lupieri, Baschiera e D'Agostini.

Id. 15 e 16. Morocutti Tommaso, omicidio, test. 9, P. M. cav. M. Leicht, difensore Ronchi.

Id. 19 e seguenti. Dominici Pietro, percosse e ferimenti, test. 19, P. M. id., dif. D'Agostini.

La Congregazione di Carità di Udine con manifesti 25 corr. mese avverte il pubblico che sono depositati nel proprio ufficio a libera ispezione d'ognuno, per otto giorni consecutivi, i bilanci preventivi pel 1879 della Congregazione e Legato Venturini Della Porta.

Udine, 26 ottobre 1878.

Da ulteriori informazioni avute ci risulta che la notizia da noi data nel nostro n. 256 circa al falso testamento di Valvasone non sarebbe perfettamente esatta. Non è vero, per e, che G. S. sia cognato della V. M. di Casarsa è che la disposizione testamentaria fosse fatta a favore del solo marito della defunta O. G. Relativamente al notajo poi, possiamo dire che non ha trascurato ogni cautela per assicurarsi dell'identità della persona: tuttaltro. Ci fu di mezzo dell'arte soprafina... Così il notajo mistificato diede subito parte all'Autorità Giudiziaria.

Delle latterie sociali e di altre cose. Le latterie sociali di cui si ebbe qualche rarissimo esempio anche in Friuli, vanno generalizzandosi in altri paesi. Noi vorremmo, che si studiasse di fare altrettanto nella nostra montagna, ora che le ferrovie porgono più facile occasione di smerciare i prodotti delle vaccherie e quindi di accrescerli, abbandonando la coltivazione delle granaglie dove si può avere dell' ottimo prato a supplirle, comperando quelle dove meglio si producono.

Ma la ragione di stabilire le *latterie sociali* proviene da un'altra necessità; ed è quella di migliorare la produzione dei buttiri e specialmente dei formaggi, per poter trovare a questi un esito più che locale e fare la concorrenza ai formaggi svizzeri.

Il formaggio, che si produce nelle nostre malghe è di natura sua eccellente; e lo si può vedere specialmente da quello del Montasio e degli altri migliori produttori. Ma chi produce in piccolo non può fare roba buona, e tanto meno migliorare la produzione.

Ora però, che si tratta di poter estendere il proprio mercato e che c'è tornaconto di accrescere la produzione lattifera, conviene altresì di migliorare non solo la produzione, ma di dare ad essa un carattere costante ed uniforme.

Per questo appunto conviene adottare e promuovere il sistema delle latterie sociali. Sarà anchè più agevole così di migliorare le malghe ed i prodotti e le casere, d'introdurre la irrigazione montana, di coltivare le barbabietole, per avere un buon foraggio fresco l' inverno, di introdurre dei buoni tori di Svitto per migliorare la razza lattifera ed accrescerla di statura, ciocchè si otterrà anche scartando nella razza esistente le giovenche inferiori dalla riproduzione, tenendo e nutrendo meglio le vacche stesse.

Abbiamo, secondo le ultime notizie ricevute dalla Carnia e da noi stessi pubblicate, la concorrenza sui nostri mercati anche dei compratori tedeschi; e più saranno quando sia compiuta la ferrovia della Pontebba. Bisogna adunque pensare ad ingrandire alquanto la razza per cavarne maggior profitto ed a vendere i vitelli in maggiore età.

Si preparino i nostri carnici poi a migliorare la razza lattifera, per quando la pianura irrigata potrà domandare ad essi le giovenche da latte da loro allevate. Potranno anche esitarle ai singoli contadini, quando si comprenderà, che ad allontanare la pellagra occorre provvedere ogni famiglia contadina di una vacca da latte, per ritrarne del cibo animale per il nutrimento dei contadini. Anche, se nella pianura torna meglio di allevare animali da lavoro e da carne, ogni famiglia contadina dovrebbe possedere la sua vacca da latte.

Anche la montagna orientale poi dovrebbe darsi una razza bovina e lattifera, che sarà ad essa di maggiore profitto, che non gli animali di adesso.

Tutte le diverse zone del Friuli devono provvedere all'immegliamento degli animali ed all'aumento di essi, poichè, oltre al vantaggio diretto che ne ricaverà il nostro paese, si potrà concimare e lavorare meglio la terra arativa, i di cui prodotti saranno più copiosi, tanto in grani, quanto in foglia di gelso ed in uva.

Il Commissariato Distrettuale di Moggio è stato soppresso: ed i Comuni del Canal del Ferro sono stati riuniti al Circondario di Tolmezzo.

Casse di risparmio postali. Con regio decreto 28 agosto s. n. 4497 publicato nella *Gazzetta Uffiziale* del 9 settembre successivo n. 212, è data facoltà ai titolari di libretti delle case postali di risparmio residenti fuori dei capoluoghi di provincia di affidare all'Amministrazione delle poste la riscossione per loro conto nel limite massimo per ora fissato d'accordo fra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici di L. 100 semestrali lorde, liberamente esigibili, coi certificati di rendita nominativa dei consolidati 5 3 per cento, intestati al nome dei titolari stessi, iscrivendone l'importare netto come deposito sui libretti medesimi.

Tale agevolezza non porta alcun cambiamento nelle prescrizioni che regolano il pagamento delle rendite nominative del Debito pubblico, eseguibile dalle casse sulla semplice esibizione dei certificati d'iscrizione, mentre nulla impedisce che i cassieri delle direzioni provinciali, al pari di qualunque altra persona, riscuotano le rate semestrali delle iscrizioni di cui esibiscono alle casse i corrispondenti certificati.

Le decime. L'onor. deputato Ceresa non avendo trovato nel discorso di Pavia l'annunzio della legge di abolizione delle decime, rivolse domanda al guardasigilli intorno alle intenzioni del governo al riguardo. Il ministro Conforti rispose immediatamente « che una delle prime leggi che verranno da lui presentate alla Camera sarà appunto quella sulle decime che ancor gravano, triste avanzo del feudalismo, la proprietà fondiaria ».

Il capitano Edoardo Fenoglio della Compagnia Alpina di Tolmezzo è stato promosso maggiore nel 42° reggimento fanteria di residenza a Milano.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 27, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1. Marcia	
2. Duetto e Terzetto «Jone»	Petrella
2. Mazurka « Doloretta »	Carini
4. Finale 1. « Ballo in maschera »	Verdi
5. Armonia « Mosè »	Rossini
6. Valtz «Fiori Viennesi» sopra motivi di Strauss	Carini

Ferimento. In Comune di Palmanova sulla strada che mette a Strassoldo (Austria) i contadini F. D., B. M., F. G. e B. A. improvvisamente assalirono, non si sa per qual motivo, i contadini I. C. ed S. M. Il primo di questi, vedendosi a mal partito, si diede alla fuga, lasciando solo nell'imbroglio l'altro suo compagno, il quale si ebbe diverse ferite prodotte con arma da taglio. I Reali Carabinieri venuti a conoscenza del fatto arrestarono il feritore.

Furto. Durante la notte dal 19 al 20 and. in Santa Maria La Longa, ignoti, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nel cortile attiguo all'abitazione di B. P. ed in danno di questo rubarono 2 tacchini.

Teatro Nazionale La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: «Un Consiglio di Corte della Regina d'Amalfi» commedia tutta da ridere, con ballo.

Ieri notte alle tre ore cessava di vivere **Lucia Liva** vedova di Candido **Angeli**, dopo non brevi sofferenze, sostenute con calma derivante in Lei da fede verace in una vita migliore. Fu donna ricca di virtù domestiche, e sebbene figli non ebbe, fu Madre affettuosa di figliastri e nipoti, rimasti privi in giovine età della loro genitrice.

Ricongiunta ora a chi le fu compagno per lunga serie d'anni, farà voti pel bene dei suoi cari rimasti quaggiù.

Udine 25 ottobre 1878. F. A.

La notte del 24 corr. fu l' ultima per la sig. **Lucia Liva** vedova **Angeli**; essa, ricevuti i conforti della religione, morì dopo lunga e penosissima malattia, fra le braccia della nipote.

Fu moglie affettuosa che, col suo nobile sentire e col suo eletto ingegno, seppe condur sempre bene il non facile governo di sua famiglia; ed ognora operosamente contribuì al benessere della casa, con saggia economia e con assennati consigli.

Allevò con amore di madre i figliastri, e fu sempre maestra di buoni suggerimenti alla loro prole. In questi ultimi tempi sopportò, con rassegnazione cristiana, continui e gravi dispiaceri che certamente contribuirono ad aggravare le sue fisiche sofferenze.

Caritatevole, affabile: essa lascia vivo desiderio di sè ai poveri che molto beneficò, ed agli amici e conoscenti i quali serberanno eterna memoria di lei.

Pace all'anima sua.

Udine, 26 ottobre 1878.

G. C.

FATTI VARII

I resti di un mastodonte. Alla Verdière, nel dipartimento del Varo, ultimamente, in uno strato di terreno terziario miocenico, ed alla profondità di 8 metri, si scopersero due zanne di mastodonte lunghe 90 centimetri, nonchè una mascella inferiore dello stesso animale, con sette molari ben conservati. Quei resti antidiluviani furono offerti al Museo di Marsiglia.

Un camoscio bianco. Un vero fenomeno zoologico, scrive il *Tagblatt* di Soletta, è stato testè collocato nel Museo zooplastico del palazzo del vescovo della nostra città. È un camoscio bianco al pari della neve, con gli occhi rossi e le corna ed i piedi bianchi, che fu ucciso di recente nel Savienthal (Cantone dei Grigioni). Questo camoscio bianco è il secondo che si è trovato sulle Alpi svizzere da trent'anni a questa parte.

Scoperta di un cadavere. Il *Paese* ha da Noventa Vicentina, 24: Un contadino zappando scoperse un cadavere umano sotterrato da qualche tempo. È in istato d'inoltrata putrefazione; si arguisce un delitto. L' autorità fa indagini.

Scoperta archeologica. Il 24 corr. negli scavi del Foro Romano, alla distanza di 15 metri dalla chiesa di S. Cosmo, si è rinvenuto un altro dei cippi che sostenevano statue, col nome del prefetto della città Fabio Tiziano. È alto metri 1.30, largo metri 0.67.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 25 (mattina)

La crisi si può dire finita, sebbene ancora iersera ci fosse qualche dubbio circa al ministro dell'agricoltura e commercio, nella di cui nomina si vuol soddisfare al regionalismo politico, che è sempre una delle difficoltà maggiori nel nostro paese. Il Re, prima di accettare la rinuncia dei ministri uscenti, volle assicurarsi, che si sostituissero quello della guerra e della marina con uomini della professione. Vedremo, se il Cairoli saprà come ministro degli esteri provvedere, che nell' Egitto non si riduca proprio a nulla l' influenza dell' Italia, mentre stante l'importanza della colonia e degl' interessi italiani in quel paese dovrebbe prevalere. Non si può dire di certo, che nessuno dei tre Ministeri di Sinistra che in questi trenta mesi occuparono il potere, abbia fatto il dover suo in Egitto ed a Tunisi. È una quistione molto grave questa dell' influenza che dovrebbe avere sulle coste dell'Africa l' Italia, mentre ora si lascia fare tutto il loro piacimento alle altre potenze. A che giova l'essere l' Italia posta in mezzo proprio del Mediterraneo, se tutt'altri che lei deve approfittarne? È ora, che si levino dal seno stesso della Nazione delle voci potenti a spingere il Governo sulla buona via, se pure, ciò che temo molto, saprà andarci.

Il Crispi, come vedrete da un telegramma da lui spedito per viaggio al suo giornale la *Riforma*, è proprio inviperito contro il Cairoli. Pare, che questa gente non pensi ad altro che alla propria persona e che l'Italia sia un accessorio in tutto quello che dicono e fanno. Mai come ora il personalismo è giunto agli estremi. Sarebbe quasi da desiderarsi per l'Italia un serio pericolo per ridestare il sentimento del vero patriottismo.

Il giornale del Depretis, il *Popolo Romano*, ci fa sapere, che ci sono delle trattative tra lui, che è sempre pronto a sacrificarsi, ed il Ministero, che si vede fieramente avversato da tutti i caporioni dei diversi *gruppi* della Sinistra.

Si aspetta ancora la dimostrazione della nostra fortuna, che ci annunziano il Doda ed il Cairoli circa ai famosi 60 milioni, di cui parlano tutti gli organetti, che ripetono come pappagalli la canzone stonata che viene loro dalla *Via 20 settembre*.

Complicatissima continua ad essere la situazione in Oriente. L' insurrezione bulgara e i moti in Macedonia sono attribuiti alla propaganda degli agenti russi, il Governo di Pietroburgo cercando ogni mezzo per lacerare il trattato di Berlino, onde si dice che abbia mandato degli agenti fino a Praga per spingere anche gli Czechi a protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia - Erzegovina. La Porta intanto, approfittando della rivalità della Russia coll' Inghilterra e coll'Austria, manda in lungo le trattative sia riguardo alle riforme in Asia ch' essa accetta solo in parte, sia riguardo al contro - progetto di trattato di pace colla Russia. Ma la Russia non le dà troppa fretta. Essa organizza la sua amministrazione anche nella Bulgaria orientale, e prende così posizione per poter aspettare con tutta calma.

La crisi ministeriale perdura in Austria, ed anzi sembra essersi fatta più acuta dopo che il De Pretis ha esposto il suo programma di governo. Il conte Andrassy paralizza il De Pretis; questi cadrà, non per mancanca di fiducia in lui medesimo, ma per la specie di solidarietà da lui accettata col ministro degli esteri. Non è improbabile, scrive l' *Indipendente*, come pare stieno le cose, che in Austria non possa ormai venire costituzionalmente risolta la crisi, che a prezzo d' un'altra crisi, cioè a condizione d' un cambiamento al ministero comune degli affari esteri: è mestieri che Andrassy precipiti dal seggio del potere, perchè possa costituirsi un ministero parlamentare.

Il governo di Berlino, procede nella guerra ai socialisti con prontezza ed energia. La legge approvata dal Reichstag il 19, tosto sancita dal Consiglio federale e dall' Imperatore, già il 23 veniva applicata alla *Freie Presse* di Berlino, soppressa per ordinanza della Presidenza di Polizia. I socialisti, dal canto loro, che guerra ad oltranza si attendevano, vi si preparavano. Il *Vorwärts*, conosciutissimo organo socialista, pubblicava, or son pochi giorni, un manifesto del Comitato elettorale centrale del partito a tutti i membri del partito stesso, in vista delle aspettate misure repressive, contenente tutte le

ruzioni per il nuovo sistema di lotta da adot-
si durante il tempo che dureranno le leggi
eccezione. Ed è certo che per quanto la du-
a di queste possa essere prorogata, non sa-
nno per fermo esse che seppeliranno il socia-
smo.

— La *Riforma* annunzia che il Parlamento,
uori il caso di avvenimenti imprevisti, si ria-
rirà il giorno 20 novembre.

— La *Lombardia* ha da Roma 24: Si dà per
cura la nomina del contr'ammiraglio Acton a
inistro della marina, e dell'on. Lovito a mini-
ro di agricoltura e commercio. Il relativo De-
eto apparirebbe domani nella *Gazzetta Uffi-
iale*. Con queste nomine la crisi sarebbe finita
il Ministero definitivamente ricomposto.

— Il *Diritto* smentisce i particolari del col-
quio di S. M. il Re coll'onor. Cairoli, riferiti
a un telegramma della *Lombardia*. Si dice che
Sovrani partiranno il 28 corrente pel loro
iaggio nell'Italia meridionale.

— La *Riforma* pubblica il seguente dispaccio
ll'on. Crispi:

« Vi prego di rispondere ai giornali ministe-
ali lombardi, che io non muto nulla al pro-
ramma della Sinistra, e non andrò a Destra
la mia età. In fatto di libertà, sono avanti a
tti. Non voglio parole, ma riforme vere, e
onsentite dal Parlamento.

« Potete soggiungere che non fornicai mai
lla Destra, e mi sarei ritirato dalla vita poli-
ca, anzichè restare al potere col suo appoggio.

« Voglio, non solamente la libertà di associa-
one, ma corretta l'attuale legge sulla stampa,
bastanza illiberale.

« Nemico delle infornate, voglio che il Senato
bia il prestigio che gli manca; la Camera una
se veramente popolare ed indipendente, e sen-
impiegati.

« Consigliai, organizzai, attuai, duce il gene-
ale Garibaldi, la spedizione dei Mille, ed entrai,
mbattendo, in Palermo. Ho ricordato questo,
lamente perchè del patriottismo, che è gloria
tutti, si volle fare un privilegio di pochi.

Crispi. »

— Si ha da Roma: Pare che il viaggio dell'on.
rispi non debba esser così lungo come faceva
pporre la sua lettera. Egli sarà di ritorno per
apertura del parlamento.

—A Boratella, (Cesena, provincia di Forlì) si è
stituito un altro circolo Barsanti. E il settimo
l'ottavo che si conosce.

— L'*Adriatico* ha da Roma 25: Questa sera
li onorevoli Cairoli, Brin e Pessina partono per
onza. Nei circoli politici parlasi dell'on. De-
etis come futuro ambasciatore italiano a Pa-
gi; ma pochi prestano fede a questa notizia.
n. Nicotera si mantenne affatto estraneo alla
nciliazione col gruppo Depretis.

— La *Neue Freie Presse* ha da Brood che
esso quella città si sta costruendo un gran
mero di baracche ad uso di ospitale di campo.
notizie sullo stato sanitario delle truppe di
cupazione suonano sfavorevoli. La sola 33 di-
sione avrebbe 1600 ammalati.

— È atteso per domani alla Camera unghe-
se il messaggio reale circa la convocazione
lle Delegazioni. L'estrema sinistra intende il
ovocare in proposito una grande discussione.

— A Leopoli la polizia, dietro comunicazioni
ella polizia di Lipsia, pare abbia scoperto una
sta lega socialista. Furono arrestate due per-
one e sequestrata una grande quantità di scritti
stampati socialisti.

— In tutti i locali di pubblico esercizio di
erlino, ove frequentano democratici socialisti,
proprietari e conduttori dei locali hanno appeso
rtelli con cui invitano i frequentatori a non
rlare di politica.

— Il console generale russo in Smirne fu
tto segno ad un attentato. Il principe Loba-
off, ambasciatore russo a Costantinopoli, ha chie-
to alla Porta in una energica nota la puni-
ione dei colpevoli e piena soddisfazione per l'ol-
raggio patito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. Il club della sinistra e quello
el centro sinistro deliberarono d'inviare una
ichiarazione possibilmente comune al barone de
Petris ed ognuno di essi elesse un comitato di
inque membri per elaborarla. Il nuovo club del
rogresso fu invitato ad associarsi alla dichia-
azione. Il risultato della discussione nel club
ella sinistra fu che esso aderisce completamente
l programma del barone Pretis, ed è di opinione
iversa soltanto riguardo all'occupazione; anche
l club del centro sinistro accolse la proposta di
pprovare in massima il programma del mini-
ro de Pretis, di non estender ulteriormente
occupazione a Novibazar, chiedendo che venga
resentato al Consiglio dell'Impero il trattato di
erlino.

Vienna 25. Caterina Steiner, dichiarata
olpevole d'omicidio semplice commesso nella
ersona di Caterina Ballogh (1) fu condannata alla
ena di morte da eseguirsi mediante capestro.
La coaccusata Gudowitz fu assolta.

Vienna 25. Un rescritto del presidente del
Gabinetto annunzia la convocazione delle Dele-
gazioni pel 7 novembre.

Berlino 25. Il Consiglio federale elesse oggi,
a senso della legge sui socialisti, la commissione
ai reclami.

Schleswig 25. Il duca Carlo di Schleswig-
Holstein è morto.

Dublino 25. È morto il cardinale Cullen.

Londra 25. Il *Times* ha da Alessandria 24:
L'inondazione va prendendo grandi estensioni,
120 miglia quadrate e 20 villaggi sono già sotto
acqua e circa mille persone perdettero la vita.

Londra 25. La *Reuter* ha da Simla 24: La
situazione ai confini non si è di molto cambia-
ta. Le tribù di Mhybei rimangono dalla parte
del Governo e così pure i capi dei distretti po-
sti sulle alture che si unirono al governo. La
popolazione dei distretti nei dintorni di Quettah
si mostra in generale animata da sentimenti ami-
chevoli al governo.

Costantinopoli 25. Una circolare della
Porta comunica essere l'insurrezione nella Ru-
melia e nella Macedonia suscitata dai comitati
formatisi nella Bulgaria meridionale e special-
mente in Kostendil e che sono appoggiati da
comitati slavi nell'intento di abbattere l'autorità
e sterminare i mussulmani. La circolare annun-
zia un'energica repressione.

Nuova York 25. Un uragano spaventevole
arrecò martedì gravi danni fra i bastimenti; uno
colò a fondo nella baja di Chesapeake e venti
persone vi perdettero la vita; un altro si affondò
presso il capo Henry con 18 persone che anne-
garono.

Bucarest 24. Molti ebrei lasciano la Bes-
sarabia e si recano in Rumenia.

Vienna 25. La *Neue Freie Presse* conside-
ra la fallita la missione di Depretis. La destra
proporrà che l'indirizzo redatto dai progressi-
sti venga rimandato all'esame di un apposita
commissione. I giornali ufficiosi combattono l'a-
gitazione parlamentare che si sviluppa su vasta
scala e fanno appello alla concordia. Gli stessi
fogli ufficiosi combattono la politica russa, alle
cui mene attribuiscono la recente insurrezione
bulgara. Essi dicono che il governo di Pietro-
burgo minaccia di tener occupata dalle sue trup-
pe la Moldavia all'unico scopo di trovare un pre-
testo che serva ad annullare il trattato di Ber-
lino. Soggiungono che dalla Russia sono partiti
parecchi emissari panslavisti alla volta di Praga
allo scopo di indurre gli czechi a protestare
contro l'occupazione austriaca della Bosnia e
dell'Erzegovina, e ciò per favorire i progetti
d'ingrandimento della Serbia e del Montenegro.
È falso che il barone Haymerle abbia rifiutato
il suo trasferimento a Berlino. Il governo non
ha mai pensato di rimuoverlo da Roma.

Parigi 24. La Francia e l'Inghilterra si sono
accordate circa le modalità d'una eventuale azio-
ne in Egitto. Mahmud farà parte del consiglio
del Khedivè.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 25. La Porta respinse la
proposta della Russia di conchiudere un trattato
speciale. In seguito a questo rifiuto, i russi ri-
tornano verso Costantinopoli, rivendicando il di-
ritto di considerarsi in guerra colla Turchia.

Bombay 24. Assicurasi che la risposta del-
l'Emiro è cortese, ma ricusa assolutamente di
ricevere la missione inglese; egli desidera di non
aver nulla a che fare coll'Inghilterra.

Parigi 25. Dietro iniziativa del pubblicista
italiano Vegezzi Ruscalla si sta formando sotto
la presidenza di Paschal Duprat una società
greco-latina. Si stanno organizzando dei comitati
in Portogallo, in Belgio, in Rumania ed in
Svizzera. Lo scopo della lega greco-latina sarà
d'introdurre in tutti i suoi Stati l'uniformità
delle leggi commerciali e marittime, la libertà
religiosa, l'uniformità nell'insegnamento e la
superiorità dello Stato sulla Chiesa.

Roma 25. Leggesi nel *Diritto*: « Cairoli ebbe
ieri ed oggi parecchie conferenze con Depretis.
Questi colloqui fra i due egregi amici nostri
hanno assicurato una sollecita e sodisfacente so-
luzione alla crisi parziale. L'on. Brin ha accet-
tato il portafoglio della marina. Il portafoglio
dell'Agricoltura fu offerto all'on. Pessina. La
risposta definitiva dell'onorevole Pessina fu dif-
ferita per circostanze indipendenti dalla politica,
ma abbiamo ragione di ritenerla affermativa.
L'on. Cairoli assume il portafoglio degli esteri. »

Parigi 25. Malgrado le asserzioni dei gior-
nali inglesi, qui credesi che i russi non marcino
realmente sopra Costantinopoli; ma che sospesero
la ritirata, prendendo un'attitudine minacciosa
per obbligare la Turchia a firmare il trattato
speciale. La Turchia preparasi alla difesa even-
tuale.

Roma 25. Brin, nuovo ministro della marina,
recasi a Monza per prestare giuramento.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. *Alba 22 ottobre.* Neirani: Quantità mi-
riagrammi 1300, da lire 2.45 a 2.80; prezzo me-
dio lire 2.65; Nebioli: miriagrammi 2000, da lire
2.50 a 3.10, prezzo medio lire 2.746; Uvaggio
miriagrammi 1500, da lire 2.25 a 2.60; prezzo
medio lire 2.361.

Canape. *Bologna 20 ottobre.* Il commercio
del nostro nuovo raccolto di canape ha oggimai
preso andamento regolare: una volta subita la
enorme recedenza di ben 1.14 per quintale dal-
l'annata decorsa, i produttori vanno collocando
in chi meglio le loro partite già tutte in pronto;
ed anche nell'ottava i contratti di entità furono
parecchi.

Cuoi. *Milano 21 ottobre.* Nè la stagione
assai propizia al consumo, nè il benessere gene-
rale delle campagne, non ravvivarono per nulla
l'andamento nè per la concia nè per la specu-
lazione. La concia è scoraggiata e la specula-
zione langue in operazioni impacciate e ristrette.
I prezzi corrono sempre sull'ultimo dato e sempre
con senso di concessione, perchè quasi tutte le
operazione sono spinte dall'offerta.

(1) Trovata uccisa il 31 aprile nella propria
stanza nella Kärntner Strasse.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.95 a 81.—, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.06 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 —	„ 2.35 1/2
Bancanote austriache	„ 2.34 —	„ 2.34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.85	a L. 78.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.—	„ 81.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03	a L. 22.05
Bancanote austriache	„ 234. —	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 24 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	75.50	Obblig. ferr. rom.	263.
„ „ 5 0/0	113.27	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.35	Londra vista	25.32 1/2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	239.—	Cons. Ingl.	94 18/
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	40.50

BERLINO 24 ottobre

Austriache	438.	Azioni	389.—
Lombarde	415.—	Rendita ital.	72.50

LONDRA 24 ottobre

Cons. Inglese	94 3/4 a — .—	Cons. Spagn.	14 1/8 a —
„ Ital.	72 25/ a —.—	„ Turco	10 87/— a —.—

TRIESTE 25 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 /—	5.59 /—
Da 20 franchi	„	9.38 1/2	9.39 /—
Sovrane inglesi	„	11.80 /	11.81 / —
Lire turche	„	10.69 /—	10.71 / —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— / —	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.15 /—	100.25 / —
idem da 1/4 di f.	„	—.— / —	—. / —

VIENNA dal 24 al 25 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.75 /	60.70 /—
„ in argento	„	62.30 / —	62.25 /—
„ in oro	„	71.30 /—	71.10 /—
Prestito del 1860	„	111.50 / —	111.50 /—
Azioni della Banca nazionale	„	789. /—	788.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	224.75 /—	223. /—
Londra per 10 lire stert.	„	117.50 /	117.55 /—
Argento	„	100. / —	100.— / —
Da 20 franchi	„	9.40 / —	9.41 /—
Zecchini	„	5.62 /—	5.62 / —
100 marche imperiali	„	58. /—	58. — / —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte - ore 9.05 ant. „ 2.15 pom. „ 8.20 pom.
per Chiusaforte - ore 7. — ant 3.05 pom. 6. - pom.

Nei giorni 29, 30 e 31 del corrente
mese è aperta la sottoscrizione ai *Titoli di par-
tecipazione nella* **Compagnia del Chianti
di Firenze.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Compa-
gnia medesima, le *Banche, i Banchieri, Cambia-
valute e Comizi agrari d'Italia.*

I titoli di partecipazione sono di L. 300 cia-
scuno, e si emettono ai seguenti

PATTI E CONDIZIONI

1. La **Compagnia del Chianti** Banco-
Agricolo commerciale in Firenze, allo scopo di
operare in vini ed altri prodotti agrari, dà par-
tecipazioni nel proprio commercio mediante la
creazione di 3000 Titoli di partecipazione.

2. La durata della presente associazione, fra
la Società suddetta ed i partecipanti sarà di
anni otto e mesi otto, cominciando dal 1 no-
vembre 1878, fino al 30 giugno 1887. Il parte-
cipante non assume alcun obbligo nè responsa-
bilità oltre la somma pagata.

3. L'ammontare della quota di partecipazione
sarà pagato per metà dall'atto della sottoscrizio-
e per metà alla fine del prossimo dicembre; epoca
in cui si farà al partecipante la consegna dei
Titoli di partecipazione.

4. Gli utili pei partecipanti, possessori di Ti-
toli di partecipazione, comincieranno a decorrere
dal 1 di novembre anno corrente.

5. Il Banco agricolo commerciale garantisce
ai partecipanti l'interesse del 7 per cento l'anno.
Dopo pagato il frutto del 7 per cento ai parte-
cipanti, le somme che resteranno disponibili, ver-
ranno ripartite tra i partecipanpi stessi e gli
azionisti a parte eguali, cioè in ragione del ca-
pitale da ciascuno versato.

6. I possessori dei Titoli di partecipazione,
avranno diritto di avere per ciascun titolo, e
una volta l'anno n. 1000 chilogrammi di zolfo
di Cesena in polvere pagando L. 18 per 100
chilogrammi.

7. Alla fine di ogni annuo esercizio, che fini-
sce col 30 giugno (art. 27 dello Statuto sociale),
il Banco agricolo commerciale farà avere ad
ogni partecipante una copia del bilancio e pa-
gherà a ciascuno la quota degli utili ad esso
spettanti in proporzione della sua parteaipazione.

8. All'epoca stabilita per la cessazione del pre-
sente atto di associazione, 30 giugno 1887, il
Banco pagherà ad ogni partecipante la quota
capitale che gli spetterà; ritirando contempora-
neamente il Titolo di partecipazione.

9. Il partecipante potrà cedere i propri diritti
a chi meglio gli piacerà, purchè a tergo del
Titolo ponga la propria firma con dichiarazione
della fatta cessione; cessione di cui darà avviso
al Banco per regolarità amministrativa.

10. In caso che il Banco Agricolo Commerciale
venisse a liquidazione prima dell'epoca stabilita
all'articolo 2°, ogni partecipante avrà diritto di
essere rimborsato della quota che gli spetterà,
tanto per capitale, quanto per utili, compresa
la parte proporzionale del fondo di riserva.

11. Ad ogni partecipante viene accordata la
facoltà di prendere cognizione dell'andamento
degli affari e della regolarità della contabilità;
ed il Banco Agricolo commerciale si obbliga di
tenere bollato il libro giornale a forma di legge.

N. 889. 3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Travesio avvisa.

che a tutto il giorno 9 novembre p.v, resta aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola femminile comunale, coll'annuo stipendio di lire 308.

L'istanza sarà corredata a termini di legge.

Dall'Ufficio Municipale, Travesio 20 ottobre 1878.

Il Sindaco
B. Agosti.

Il Segretario P. ZAMBANO

N. 706. 2 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene riaperto il posto di Maestro elementare maschile per le Scuole di questa Frazione di Piano cui è annesso lo stipendio di annue L. 700 ed alloggio.

Il titolare deve essere Sacerdate. Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno presentati a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta li 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Capellani

N. 707. 2 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene aperto il posto di Maestra elementare femminile di Arta coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta, li 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Capellani.